

## **Consiglio comunale del 16 giugno 2022**

*(parte in videoconferenza)*

### **PRESIDENTE**

Buonasera a tutti. Benvenuti. Possiamo iniziare questa seduta breve ma altrettanto importante del Comune di Forlimpopoli, è una seduta mista, ci sono alcuni colleghi collegati da casa, prego il Segretario dott. Pupillo di procedere con l'appello.

### **SEGRETARIO**

Grazie presidente. Buonasera, procedo all'appello:

### **Appello**

GARAVINI MILENA	presente
MONTI Enrico	presente
TAMPIERI Mirna	presente
BONAZZI DEL POGGETTO M. Serena	presente in videoconferenza
EVANGELISTI Angelo	presente
RINALDINI Elisa	presente
TURRONI Emanuele	presente
LONZARDI Lorenzo	presente
BATANI Lorena	presente
FABBRI Andrea	assente giustificato
RAGGI Giacomo	presente in videoconferenza
RICCI Caterina	presente in videoconferenza
BERNARDI Alberto	presente
BRAVETTI Paolo	presente in videoconferenza -
BIGUZZI Khescia	presente
MANCINI Stefano	assente presente a p. 1
LIVERANI Paolo	presente

Presenti: 15

Assenti: 2

### **Gli Assessori**

BONETTI Adriano	presente
BEDEI Elisa	presente
PEPERONI Gian Matteo	presente
PIGNATARI Sara	presente
RAMBELLI Paolo	presente

## **PRESIDENTE**

Grazie. nomino scrutatori i consiglieri comunali Turrone, Biguzzi, Batani.

### **Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: commemorazione del 26° anniversario della morte di Luciano Lama.**

Colgo l'occasione per salutare gli ospiti che abbiamo presenti questa sera in sala del Consiglio, saluto Walter Bielli, presidente della associazione L. Lama, saluto Maria Giorgini, Segretaria della CGIL di Forlì, e gli altri presenti della sede CGIL di Forlimpopoli e gli altri ospiti, Gabriele Russo, Nello Bondi, memoria storica del Comune di Forlimpopoli, che sono contento sia presente tra di noi.

E' una occasione importante, abbiamo colto l'occasione, perché il 31 maggio ricorreva l'anniversario della scomparsa di L. Lama, è morto nel 1996, e tra l'altro legato particolarmente alla città di Forlimpopoli, è nostro cittadino onorario, qui a Forlimpopoli Luciano ha studiato, è stato una presenza importante anche per la città di Forlimpopoli e non a caso il nostro parco urbano cittadino è proprio intitolato a L. Lama.

Ci sembrava importante ricordare una figura di questo spessore. Una persona assolutamente importante e una figura estremamente fondamentale, non solo per la CGIL, di cui è stato il Segretario più longevo nella storia di questo sindacato, ma importante direi per tutto il Paese, a prescindere dalle posizioni politiche che ognuno di noi può esprimere, ed è corretto che esprima, è stato dirigente sindacale, è stato senatore della Repubblica italiana e probabilmente uno dei principali artefici anche di quella intesa unitaria, a volte tanto ricercata, a lungo, duramente trovata da parte dei sindacati che noi conosciamo. Come dicevo è stato Segretario della CGIL ed è stato il Segretario più longevo della storia di questo sindacato. Pensate che è arrivato al vertice della CGIL in un momento molto delicato del Paese, è arrivato al vertice della confederazione poche settimane dopo la strage di piazza Fontana, quindi ha fatto il Segretario in un momento assolutamente complesso, difficile, complicato per la storia del nostro Paese, ha vissuto la stagione dello stragismo, ha vissuto la stagione del brigatismo, quindi in un ruolo estremamente complesso e difficile.

Lui spesso si definiva un riformista unitario, e la parola proprio unità è quella che mi preme associare particolarmente a L. Lama, perché era un po' la sua bussola, era un po' la sua cartina di tornasole. Era un uomo che parlava a tutto il Paese, a prescindere da che avesse di fronte, era un uomo che aveva saputo anche come Segretario di un importante sindacato, non parlare quel linguaggio troppo tecnico, se i politici spesso peccano di parlare il politichese, ecco magari i sindacalisti, parlano molto spesso il sindacalese, come dice appunto Maria. Luciano era estremamente, diciamo che arrivava dritto alla pancia delle persone, arrivava chiaro e immediato. A me piace ricordarlo con un suo estratto, con un suo breve intervento, poi gradirei che intervenissero anche questa sera sia W. Bielli, come presidente della associazione L. Lama, sia M. Giorgini come Segretaria della CGIL. Noi abbiamo come Consiglio comunale avuto il pensiero di ricordare Luciano in maniera molto semplice, e molto diretta, in modo che chiunque poi, quando d'ora in avanti potrà riconoscerlo e potrà vederlo, perché abbiamo stampato una foto, questa, che poi procederemo ad appendere, e è una foto nel momento in cui lui esprimeva meglio sé stesso, quindi nel momento in cui lui parlava al popolo, mentre parlava ai cittadini e ci sembrava una bella foto per ricordare una persona così importante che poi appenderemo in sala del Consiglio, visto che nella nostra sala del Consiglio ci sono altri importanti personaggi, così ci sembrava importante avere la foto di Luciano insieme ad altri alle nostre pareti.

Vi leggo questo breve estratto del discorso di Luciano e poi possiamo proseguire con gli interventi. Luciano diceva: "Non abbiate paura delle novità, non rifiutate la realtà perché presenta incognite nuove, e non risponde a schemi tradizionali, comodi ma ingannevoli. Non rinunciate alle vostre idee, almeno finché non ne riconoscete altre migliori, e in quel momento, ditelo. Questo metodo comporta anche il rischio di pagare dei prezzi, ma c'è prezzo più alto che la verità? In una grande organizzazione pluralistica e complessa, nelle ideologie, nella concezione culturale dei suoi stessi aderenti, il libero confronto e il coraggio delle proprie posizioni sono lievito indispensabile, un contributo al miglioramento delle politiche e alla ricerca collettiva della strada giusta. Voi sapete che ci unisce e ci unirà sempre un rapporto di fiducia, un amore profondo che nessuna vicenda umana potrà mai spezzare, perché ci sono delle radici che non si possono sradicare, e voi per me siete quella radice."

Sono parole importanti, che mi piaceva ricordare, e sono parole che leggendo un pochetto, grazie anche all'ausilio della rete, che oggi ci da una grandissima mano e che consente magari anche di conoscere un po' più da vicino ai più giovani, in maniera più veloce, più smart, una figura così importante e anche complessa come L. Lama, che ovviamente quando è vissuto, è vissuto in un'epoca dove non esistevano i social e internet, non esisteva tutto questo. Questo è il senso di questo momento, un senso estremamente simbolico, importante, di ricordo, di memoria, e come tutte le commemorazioni, in questo caso il ricordo di una persona scomparsa, che sia utile anche a partire da noi, che siamo la voce del popolo, del Consiglio comunale, a partire dalla sindaca, dalla Giunta, dalla amministrazione tutta, e possa essere distinto e possa essere di insegnamento a chiunque, dunque ai normali cittadini, a partire dalle giovani generazioni ma non solo, che è importante che conoscano una figura come L. Lama, perché è stata una figura storica importante per il nostro Paese, inteso come Italia. Questo è il mio pensiero, che rivolgo come presidente del Consiglio a tutti voi, ai colleghi da parte del Consiglio e della amministrazione tutta. Grazie.

*(applauso)*

Chiamo sia Maria che Walter, che ci portano un saluto e magari possono aggiungere qualcosa anche loro.

### **BIELLI**

Grazie. Intanto permettetemi di esprimere l'apprezzamento al Comune di Forlimpopoli per questa importante iniziativa. Un grazie che ovviamente parte grazie al sindaco e al presidente del Consiglio comunale, ma il mio è un grazie che voglio estendere a tutti i consiglieri comunali di qualsiasi parte politica, perché credo che dalle parole che ha detto il presidente del Consiglio comunale, Lama è anche l'uomo della unità e credo che ci siano dei momenti in cui l'unità è un momento fondamentale, il fatto che tutto il Consiglio comunale si ritrovi per ricordare L. Lama, io lo considero un fatto importante e positivo e quindi grazie veramente a tutti per avere portato avanti questa iniziativa. Una iniziativa che il Comune di Forlimpopoli verso Lama ha sempre tenuto in grande considerazione, già prima è stato ricordato il parco che è stato intitolato a L. Lama, io voglio ricordare anche la Camera del lavoro di Forlimpopoli intitolata a L. Lama, la cittadinanza onoraria a L. Lama, questo testimonia, io credo la considerazione che questa città ha avuto verso un personaggio come Luciano. Nel mio intervento io vorrei parlare un po' di Luciano, forse quello inedito di cui si parla poco e non è quello che si trovava sui libri o sui grandi temi di questo Paese. Voglio parlare del personaggio Lama, la sua umanità, la sua fanciullezza, come si avvicina alla politica e come si avvicina alla resistenza. Parto da un dato: Lama è un romagnolo vero è nato

a Gambettola, si trasferisce dopo poco tempo qui a Forlimpopoli perché suo padre faceva il ferroviere e viene a lavorare qui a Forlimpopoli. Che cosa ricordiamo del Lama bambino? Io ho due episodi che vi voglio rappresentare, un primo episodio che vi dà l'idea di un Lama che è apparso ai più come figlio di una piccola borghesia, ma Lama è l'uomo che ha conosciuto la miseria. Abbiamo un episodio che si dice che a Forlimpopoli al mattino quando si doveva lavare, in inverno, doveva uscire e doveva spaccare il ghiaccio per lavarsi, vuole dire che il riscaldamento non c'era. L'altro episodio è un episodio più simpatico: abbiamo una foto che ci è pervenuta dalle scuole elementari e c'è la foto di Luciano con suo fratello, fratello che poi morirà ucciso dai fascisti a Stia, e guardando quella foto, un personaggio che voi conoscete come Luciano Ravaglia, che ha conosciuto Lama, ci dice: ricordate che quel Lama è quel personaggio che nella rappresentazione teatrale che si fece a fine anno scolastico, nella rappresentazione di Cincillà era il cinesino, piccoli episodi, ma che io credo che sia opportuno ricordare. Secondo episodio, andiamo più avanti nel tempo, Lama si trasferisce a Bologna, dove studia al liceo Righi, Lama intraprende la carriera militare, tra l'altro va con l'esercito anche in Croazia, Lama ritorna in Romagna, prima va a Ravenna e poi viene a Cesena, ed è un personaggio, perché è un graduato e a Cesena è quello che insegna alle reclute, è quello che è responsabile delle reclute, a Cesena era dal punto di vista militare il personaggio più importante che c'era e Lama considerato un personaggio così importante, ha rapporti con tutta la società, dall'alto al basso, conosce il meglio e il peggio di quella realtà. Che cosa sappiamo di Lama? Noi sappiamo che attraverso qualche amico del padre ha qualche conversazione con un amico antifascista di suo padre, non sappiamo altre cose, sappiamo però una cosa, l'8 settembre. L'8 settembre cade Mussolini e cosa fa Lama, che era il responsabile delle reclute, ed è con i propri ragazzi, con i propri soldati a Borello, è caduto Mussolini, i ragazzi chiedono che fare e la risposta di Lama è: Andate a casa.

Non solo dice andate a casa, ma senza enfatizzare nulla, fa in modo che nella caserma dove c'erano viveri e armi, ci possono andare i partigiani a recuperare viveri e armi. Lama fa una scelta di campo fortissima, in quel momento. Subito dopo Lama va tra i partigiani, tra l'altro va nella 29° Brigata Garibaldi, in cui viene ucciso suo fratello in un rastrellamento a Stia, suo fratello era più giovane di lui, tra l'altro, Lelio e Lama si ammala di polmonite, e viene salvato, uso volontariamente il termine salvato, viene salvato per il fatto che vedendolo così ammalato decidono di portarlo a curarsi non lassù in montagna, dove non c'erano possibilità ma lo portano a Forlì, in un carretto, guidato dalla Olghina, che era la moglie di Tabarri, e lo portano a Forlì e come fanno a curarlo? Pensate a cosa è stata la resistenza, la resistenza non è stata il fatto delle armi solo, la resistenza è stata un grande fatto di solidarietà di tante persone verso i partigiani, verso i combattenti, tant'è che Lama viene curato nei meandri dell'ospedale di Forlì che lo nascondono, e lo curano lì, le infermiere amiche dei partigiani, e gli infermieri, e quindi Lama si salva. Lama a questo punto decide di impegnarsi nella lotta della Resistenza, e chiede di entrare nei GAP Gruppi di Azione Partigiana. Ma il fatto che lui fosse stato in Croazia con l'esercito, il fatto che Lama si fosse salvato da un rastrellamento, che aveva coinvolto tutta l'8° Brigata Garibaldi, in cui erano morte tante persone, c'è un clima di diffidenza nei suoi confronti, si riscontrava. E allora cosa decidono i partigiani? Prima di farlo entrare dentro i GAP vogliamo capire chi è, senza mascherina in quel momento, gli fanno una specie di esame e glielo fa Sergio Flamigni che era il vero capo dei GAP. Cosa ci dice S. Flamigni? Io ho detto subito che Lama doveva venire con noi ma per che cosa? Provate a riflettere un po', non perché Lama gli avesse detto: io sparo bene, io sono in grado di fare meglio la guerriglia. Dice: Lama è giusto che venga con noi perché Lama mi ha parlato delle sue letture, mi ha detto che leggeva Gogol, che leggeva Dostowieskj, che leggeva Guerra e

Pace, che leggeva Il tallone di Achille, nel senso che siamo di fronte a un personaggio che la propria formazione politica era una formazione politica che nasceva dalla conoscenza e dallo studio, e Flamigni qui da un giudizio estremamente positivo. Io qui vorrei che voi riflettete su questo personaggio, che troviamo successivamente, è il personaggio che mette in risalto la conoscenza e la cultura, lo studio come una delle questioni fondamentali per svolgere un ruolo. Io credo che questo sia un bellissimo segnale. Questa sua capacità di voler studiare, mi viene ricordata anche da Nello Bondi, perché sapete che Nello Bondi, mi pare che tu lo abbia detto, secondo me è una delle memorie storiche che sono rimaste. Io ho avuto la fortuna, spero non sia stata una sfortuna, di fare con lui una video intervista, la (....) quasi 3 ore, in questa video intervista, bellissima tra l'altro, che io vi farò avere e potrete utilizzarla come vorrete, sarà divisa in due parti, la prima parte più sulla Resistenza e la fanciullezza, la seconda parte sugli aspetti politico - istituzionali. Mi dice N. Bondi, che era vice di Lama: io Lama lo ho conosciuto anche dopo, io ero ancora un ragazzino, perché frequentavo il circolo comunista, ma perché Lama da partigiano veniva nel circolo a fare che cosa? Il Partito socialista aveva una biblioteca ed era riuscito a salvarla dai fascisti, e a Forlimpopoli c'era la biblioteca e Lama veniva a prendere i libri in biblioteca. Ritorna fuori questo Lama che studia, che vuole sapere, che vuole conoscere, io credo che sia una delle caratteristiche più importanti. Ma è tanto vero questo perché Lama poi si caratterizza per questa sua capacità anche durante la lotta di resistenza, perché l' uomo che attraverso la sua capacità di studio, la capacità di voler conoscere, fa due grandi azioni importanti. La prima grande azione: Forlì, i fascisti stanno per decidere di uccidere una serie di partigiani, di dirigenti politici che erano nelle carceri. I partigiani dicono: cosa si deve fare? Bisogna liberarli, ma rendetevi conto che bisogna liberarli dopo che era successo un episodio simile a Cesena, dopo che i partigiani erano andati nella rocca a liberare i partigiani e c'erano stati morti, era stato un evento che ha portato morti e feriti tra partigiani, ma molti feriti che erano morti. Discutono come liberare i partigiani a Forlì e come liberare i dirigenti politici e a quel punto sovviene Lama, il quale dice: scusate, se potessimo conoscere meglio il carcere, come è ubicato, e Lama ha una conoscenza con un dirigente che aveva la possibilità di entrare nelle carceri, chiama questo dirigente e vanno nelle carceri, con una scusa che non vi so dire quale sia, fanno il giro e Lama torna indietro, e fa la cartina, la urbanizzazione di tutto quello che c'era dentro le carceri, dove c'erano i cancelli, dove c'era la guardia, come era possibile a quel cancello, Forlì i partigiani fanno l'azione e non c'è colpo ferire, è un'azione dove non c'è nessuno fatto violento, vengono tutti liberati senza sparare un colpo. Aggiungo che Lama, che non era un codardo, voleva andare a fare l'azione, gli dicono i partigiani: scusa ti hanno visto andare con questo, dopo di scoprono. Rimane a casa. L'altro episodio, che voglio ricordare, è la liberazione di Forlì, Lama come tutti i partigiani erano sul fiume Ronco, erano a Meldola, e non aspettavano altro che l' ordine per liberare Forlì. Gli alleati non vanno avanti, Lama viene mandato per vedere di sollecitare anche questo tipo di azione, ma non vogliono andare e allora cosa decidono? Dicono: vogliamo aiutare i partigiani, noi possiamo fare una cosa, siccome in città i partigiani erano molto presenti e conoscevano tutto della città di Forlì, sapevano dove erano i depositi, dove erano le armi, dove erano i carri armati, dove erano i viveri, e cosa fanno? Informano Lama della ubicazione di Forlì, Lama predispone la cartina e attraversa le linee con qualche difficoltà con questa cartina messa nel risvolto della giacca, va dagli alleati e gli dice: intervenite, non fanno nessuna azione, ma gli lascia la cartina. La cartina diventa decisiva, perché immediatamente dopo gli alleati intervengono e colpiscono anche con l'aviazione quei luoghi che erano decisivi per quanto riguarda l'azione di guerra, nel senso che la cartina è decisiva, impaurisce tanto queste azioni mirate che venivano fatte

in tempo di guerra dagli alleati, e fanno sì che i tedeschi di fronte a questa cosa si ritirano. Infatti se parliamo della liberazione di Forlì non si parla tanto di fatti cruenti, questo è il Lama che a me piace molto. Permettetemi l'ultima considerazione: Lama è un personaggio particolare, è un personaggio tanto particolare che ha sempre avuto un rapporto con la gente, durante la lotta partigiana c'è il problema che si faceva lo sciopero del grano, nel senso che non si voleva dare un chicco di grano ai tedeschi, ai nazisti, ai fascisti, questo grano non veniva mietuto, non veniva trebbiato, nei campi diventa grigio, diventa nero, sapete come è il grano quando comincia ad essere vecchio e i partigiani dicono che bisogna tenere duro, Lama si reca da Sergio Flamigni e dice che è vero che i giovani pensano alla resistenza, ma questi vecchi partigiani, vecchi contadini che vedono che questo grano sta andando a male, fino a quando resisteranno? Vi sembra giusto che anche questi non c'è neanche da sopravvivere? Cambiamo, e decide che fanno trebbiare per la resistenza, bloccano le macchine che dovevano trebbiare per i fascisti, ma permettono che si faccia per i coltivatori, per i cittadini, la possibilità. Questo è il Lama che ha rapporto con la gente, questo è il Lama del sindacato, l'altro Lama, che io considero altrettanto importante e significativo è il Lama che da Segretario già della Camera del lavoro, aggiungo, viene sempre detto da Bondi, che era un uomo amatissimo dalle donne, gli facevano tutte il filo, poi dice Bondi si sposa una di Forlì non si capisce perché non di Forlimpopoli, però che cosa fa Lama quando è Segretario della Camera del lavoro e si è liberata Forlì? Non c'era da mangiare e allora che cosa facevano? Si alzavano alle 3 di notte per fare il pane e qui Lama cosa faceva? Era una società maschilista, e andava alle 3 di notte, questi quintali di pane a mettere a posto tutto. Questo è il Lama che vi ho voluto rappresentare, mi permetto però di volerlo rappresentare anche con una ultima considerazione, ed è questa: per noi romagnoli, per voi di Forlimpopoli che lo avete onorato in tanti modi, io sono tra coloro che pensano che Lama è stato poco considerato tra le personalità della storia del Novecento, io credo che avrebbe potuto essere considerato molto di più, aggiungo non solamente a Forlimpopoli che avete fatto tutto il possibile, forse da tutta la Romagna, rendetevi conto di una cosa: agli occhi della gente, la Romagna, Forlì, era identificata con Mussolini, con Predappio, Lama rappresenta il riscatto della Romagna, Lama rappresentante il fatto di un romagnolo, figlio di un ferroviere, il quale diventa a 23 anni Segretario della Camera del lavoro di Forlì, a 27 anni è a Roma e lavora nella Segreteria nazionale della CGIL con Di Vittorio, diventa Segretario dei chimici, poi della FIOM e dal '70 al '86 diventa Segretario generale della CGIL con le cose che diceva prima Enrico. Ma quale è quella realtà, anche dal punto di vista territoriale che ha personaggi simili? Noi ce li abbiamo e il fatto che ricordiamo in questo modo Lama io credo che è un bene per la Romagna e i romagnoli non per una visione localistica, ma perché questi sono i nostri valori, perché Lama era un romagnolo, quello che dicevo prima, impegnato, serio, ma anche deciso, perché poi fa la lotta di resistenza. Ho detto che è tanto romagnolo che con voi di Forlimpopoli ha sempre avuto un rapporto particolare, tra virgolette, i comunisti lui li metteva in penitenza, perché veniva sempre a fare il comizio in campagna elettorale alle 11:00 di notte, nel senso che lui veniva a fare il comizio elettorale da altre parti, per cui a Forlimpopoli veniva alle 23:00 e quindi si aspettava alle 23:00 per ascoltare il comizio di Lama, era ed sempre pieno, e ha sempre avuto un rapporto con Forlimpopoli anche di questo tipo, e anche diverso. Aveva degli amici qui, quando veniva a Forlimpopoli a lui piaceva giocare a carte, tutti dicono che non fosse molto buono, però giocava a carte, e finito il comizio andava a giocare qui nel circolo davanti, la vecchia sezione Golfarelli, ma c'era un personaggio a cui lui era molto legato qui a Forlimpopoli ed era il gestore del vecchio teatro. Con **Pituti** e quando veniva a fare i comizi e **Piluti** voleva parlare con lui, voi sapete che si ha sempre paura di

gente che vuole andare troppo avanti, lo fermavano prima di salire sul palco, dice Bondi, e lui diceva: no, no, fatelo salire, perché lui è mio amico. Questo è il Lama, che si comportava in questo modo, ho detto prima sanguigno, per alcuni versi, perché le battaglie le ha fatte tutte, era un romagnolo a tutto tondo. Come si fa a non ricordare L. Lama che al festival dell'Unità a Forlì fa il comizio e a un certo momento c'è l'orchestra che dice: che cosa facciamo? E Lama con Arbore si mettono d'accordo e cantano Bela burdela. questo è il Lama impegnato a tutti i livelli, se permettete questa è la Romagna e siamo noi, io credo che il Consiglio comunale di Forlimpopoli con l'atto che ha fatto oggi, ha testimoniato un personaggio come Lama, ma io dico che è importante che ci sia stato un personaggio come Lama per tutti noi. Grazie.

### **GIORGINI**

Intanto anche io mi associo ai ringraziamenti al presidente del Consiglio comunale di Forlimpopoli alla sindaca, alla Giunta e a tutto il Consiglio comunale. Per noi questo è un momento importante, e voi siete stati protagonisti anche in questo, ospitando la mostra di Lama, la mostra fotografica che abbiamo allestito qui, ed è un momento di nuovo importante perché parliamo al Consiglio e quindi alla politica che ricorda un uomo e questa fotografia che ricorda un atto, credo che sia estremamente significativo che voi fate, e che sta anche nelle parole che diceva adesso W. Bielli. Permettetemi anche un ringraziamento a W. Bielli, che è presidente della associazione L. Lama, la associazione partecipata dalle due Camere del lavoro di Forlì-Cesena, che ha avuto la capacità di fare un ricchissimo calendario in questi anni e di cercare di guardare la memoria, ma sempre con uno sguardo verso il futuro. Noi pensiamo, per le ragioni collettività che sono state dette qui questa mattina, che sia fondamentale anche portare questo personaggio nelle scuole e noi vi invitiamo qualora fosse disponibili a fare dei percorsi insieme, che possono poi sfociare in un 1° maggio che ricorda la figura di Lama, insieme alle ragazze e ai ragazzi, perché penso che sia uno di quegli uomini, la sua storia parte dalla resistenza e poi fa la storia del Novecento, pensate alle discussioni con Agnelli, e quindi si può ricordare anche tutto quello che c'era che per noi dal punto di vista sindacale è la controparte, ma che è stata anche una parte fondamentale di questo Paese, di discussione, di costruzione e anche di lotta politica, credo che quindi sia interessante discuterne, e soprattutto credo che questo debba essere fatto perché in questo uomo noi troviamo davvero le radici fondamentali della nostra Repubblica e della democrazia.

Lo dico oggi che per noi è una giornata un po' triste, nella quale ci siamo svegliati questa mattina dove la nostra sede di Cesenatico è stata attaccata con delle scritte di nuovo da parte dei no .vax, dopo che, ricorderete lo scorso 9 ottobre la sede nazionale della CGIL fu attaccata da un corteo neo fascista, credo che vada detto, che ha usato e strumentalizzato le paure delle persone e approfittando di un attacco a una sede sindacale, che per le cose che dirò rappresenta per noi una delle istituzioni democratiche di questo Paese, e la rappresenta anche perché credo di poter dire che Lama insieme a Di Vittorio, e Di Vittorio lo ha voluto nella sua segreteria, sostanzialmente fin da subito, è stato Segretario generale della Camera del lavoro di Forlì per pochissimi anni e poi subito è andato a Roma, in Segreteria confederale, e poi, è stato detto, per 16 anni il Segretario più longevo dal '70 il Segretario nazionale della CGIL ed è stato l'uomo che in ogni suo atto, in ogni sua azione, nelle battaglie vinte e nelle battaglie perse ha sempre messo davanti il valore della democrazia. Io credo che questo avvenga, devo dire, anche per la sua storia che nasce qui in Romagna, per la sua storia partigiana e di resistenza, quella consapevolezza che nel momento in cui decidi di abbandonare la lotta armata e scegli la democrazia, quella scelta non la dimenticherai. Lo farà sempre, sono tanti i discorsi in cui lo richiama, lo richiama nel momento del terrorismo,

ma anche nei momenti più complessi del nostro Paese, delle lotte sindacali, e lui ricorda, in una assemblea alla FIAT, in un discorso bellissimo che trovate in rete, suggerisco di andarlo a vedere, anche perché la potenza delle parole di questo uomo stava anche nel modo in cui le portava e anche in questo video che rappresenta la risposta delle persone, guardate il video della assemblea alla FIAT, è eccezionale e lui ricorda che questa democrazia un po' zoppa, la definisce così, è anche opera nostra. Sono queste parole che hanno segnato la memoria delle persone e hanno fatto scegliere uno dei grandi movimenti del Novecento, noi abbiamo avuto due grandi movimenti, quello operaio e quello per l'emancipazione femminile, che hanno segnato un po' la storia anche di quello che siamo oggi, e lui ha saputo orientare dal verso giusto, che era quello di riconoscere le sorti democratiche di questo Paese. Lama è l'uomo dei contratti, dei salari, oggi un tema così importante dove l'inflazione viaggia al 7% e dove i salari già prima della guerra e della pandemia erano ai minimi storici, ed è l'uomo che ha anche saputo nella sua azione, non solo sindacale ma anche parlamentare, portare avanti un punto fondamentale, che è quello della sicurezza sul lavoro. Lui è stato presidente della commissione al Senato, lo ha fatto partendo da questo tema, anche da quello che è successo ai ragazzi/e che sono qui sostanzialmente vicini, erano di Bertinoro, e quindi vicinissimi, che sono morti in quella tragedia, che ha segnato la storia e ci ha permesso di avere oggi una legge importante che è la 626 che si è trasformata nel T.U su salute e sicurezza e oggi possiamo dire che anche grazie a lui abbiamo norme veramente importanti nei luoghi di lavoro ma si continua a morire, perché negli ultimi 30 anni le norme sul lavoro sono drasticamente cambiate e si è dimenticato che il lavoro è una parte fondamentale della qualità della nostra vita, perché passiamo al lavoro buona parte della nostra giornata e abbiamo la necessità che quel lavoro sia sicuro dal punto di vista fisico e lavorativo, delle condizioni e dell'ambiente, ma sia anche sicuro perché ti possa permettere di non pensare di dovere andare all'estero per avere un futuro, se sono una ragazza/o, di non pensare di poter avere una casa, e non poter fare un mutuo perché ho un contratto precario, di pensare invece di poter basare la tua vita su questo tipo di sicurezza, che è sociale. E allora con questo suo insegnamento che sta tracciando e che ha tracciato soprattutto nel nostro territorio la formazione dei quadri sindacali del nostro gruppo dirigente dei delegati/e, io vi vorrei lasciare con un saluto che solitamente noi utilizziamo nella nostra formazione o nei momenti in cui vogliamo ricordare come Lama ha salutato per noi i compagni/e della CGIL, delegati, funzionari, con un messaggio molto chiaro, che secondo me può essere mutuato in un'ottica diversa ma che vi chiedo anche di leggere in questi termini, di prenderla anche rispetto al lavoro che la politica ha la necessità di fare e svolgere per il bene della collettività. Lama diceva: cercate la collaborazione di tutti i lavoratori, non soffermatevi al pettegolezzo, alla piccola bega, alla negazione settaria, guardate agli obiettivi, rafforzate la vostra umanità, la vita della organizzazione è vita di sacrificio – *aggiungo io come la vita politica* – talvolta disseminata di amarezze e contrasti, ma è la più bella e affascinante, perché con essa si migliora concretamente il destino dei lavoratori” e per voi dei cittadini. “ Grazie.

### **SINDACO**

Io non voglio aggiungere più di tanto oltre a quello che è stato detto già dal presidente del Consiglio E. Monti, dal presidente della associazione L. Lama, W. Bielli, e dalla Segretaria della CGIL di Forlì M. Giorgini, che ringrazio moltissimo per essere qui e per avere condiviso con noi questo momento. L. Lama è un cittadino di Forlimpopoli e diciamo che noi lo sentiamo parte della nostra storia, al di là di quello che lui ha fatto per il nostro Paese, e non solo, perché Lama era anche un convinto europeista, e questo è importante, è stato uno dei



primi che ha accolto questa prospettiva molto più ampia, e ovviamente ne riconosciamo e condividiamo le grandi qualità politiche e civili e umane, e il grande impegno e il suo coraggio. Fa parte di quella generazione di persone che si sono spese, e non solo a parole, come noi abbiamo in qualche modo la fortuna di fare, ma si sono spesi fisicamente, perché hanno messo in gioco la propria vita fisica, per raggiungere un risultato, uno dei risultati a cui ovviamente lui tendeva, insieme ad altri, ovvero la giustizia, la libertà, la democrazia.

E questo non lo dobbiamo dimenticare. In questo credo che si sia, insieme a tanti altri formato e forgiato. E io vorrei solo citare una delle sue tante riflessioni, mi sono anche io ascoltata qualche discorso per entrare un po' nell'atmosfera, è molto bello e interessante, oltre che leggere, perché si coglie veramente non solo l'atmosfera di quegli anni, che è molto diversa da quella di oggi, almeno per certi versi, ma la sua personalità e capacità di comunicazione e dialogo, che lui aveva, sicuramente in maniera innegabile. Tra le varie cose mi sono appuntata questo, non so se lo cito testualmente ma non ha importanza, credo che ce la dica, ci parli chiaramente rispetto a quello che per lui era tra i valori fondanti, il suo faro, il suo punto di riferimento, dice: quando ci impadronimmo con le armi di Forlì e della città e poi della sede dei sindacati fascisti, c'era ahimè una confusa speranza di una radicale e drastica resa dei conti, ma poi per fortuna mi venne la scoperta della democrazia, del sindacato e dei suoi protagonisti. E quindi questo lo ritengo molto indicativo della sua personalità, quello che diceva Walter, che diceva Maria, di una personalità romagnola, molto sanguigna, come siamo noi, ma comunque supportata da una sua capacità riflessiva e di elaborazione, e che gli viene sicuramente dalla sua cultura, ricordiamo quanto meno che lui ha studiato con P. Calamandrei, e oltre da quello anche dalla sua consapevolezza dalla chiarezza nei suoi pensieri di quali sono i valori a cui ispirarsi, io credo che questo è un po' il messaggio che ci lascia, di essere noi stessi, di vivere le nostre passioni, ma di avere sempre comunque chiaro quali sono i valori principali che non dobbiamo mai dimenticare.

Grazie Luciano Lama e grazie a tutti voi che ci avete dato questa possibilità, grazie Nello che sei comunque per noi la nostra memoria storica.

*(applauso)*

Questo non lo appendiamo oggi, ma lo appenderemo – *ringraziamenti*

## **PRESIDENTE**

Grazie a tutti per essere intervenuti.

*Entra il consigliere Mancini alle ore 19:33 – presenti 16*

## **Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: comunicazioni del presidente**

Non ho particolari comunicazioni, se non comunicarvi che da qui a fine luglio provvederemo a fare due sedute di Consiglio comunale, una circa, andrò a definire la data, verso i primi di luglio, per una manovra urgente che interessa il settore bilancio e i lavori pubblici e poi invece una a fine luglio, un pochettino più corposa, che riguarda una parte importante di bilancio. Vi terrò informati.

Non ho altre comunicazioni. Ha chiesto la parola l'assessore Bedei.

**BEDEI**

Volevo semplicemente comunicarvi che Forlimpopoli ha vinto nei giorni scorsi l' Oscar della salute, per quanto è stato fatto durante il lockdown e penso che da questa assise, che ha appena commemorato una persona importantissima, che ha tanto fatto per la sua gente, debba partire un ringraziamento per le associazioni e per tutti i volontari che in quei giorni che hanno veramente travolto e stravolto le nostre vite si sono rimboccati le maniche, mettendo gli altri prima di sé stessi.

*(applauso)*

**PRESIDENTE**

Ringrazio l'assessore Bedei per avere ricordato all'assemblea questo importante fatto e mi associo, diceva la sindaca, un ringraziamento importante anche ai noi consiglieri comunali che in quei mesi durissimi, faticosissimi, dove effettivamente non avevamo certezza di quello che sarebbe successo il giorno dopo, ci siamo trovati qui in sala di Consiglio a impacchettare mascherine, a organizzare insieme alla Protezione Civile la distribuzione piuttosto che distribuire con la Protezione Civile i pasti che partivano dall' alberghiero, per le famiglie che ne avevano fatto richiesta, è stato sicuramente un lavoro di gruppo molto importante, ben felici che Forlimpopoli abbia avuto questo importante riconoscimento.

**BEDEI**

Se posso dire, sono molto orgogliosa della comunità che siamo e che siamo diventati.

**PRESIDENTE**

Grazie ancora all'assessore Bedei.

**Punto n. 3 all'ordine del giorno: approvazione dei verbali della seduta precedente del 19.5.22**

Preso atto del contenuto degli atti relativi agli oggetti inseriti nell'ordine del giorno della seduta consiliare dello scorso 19.5.22, e riconosciuto che gli stessi corrispondono sostanzialmente a quanto deciso nella seduta suddetta, pongo in votazione i verbali dal n. 17 al n. 19, nonché il verbale del punto n.3, relativo alla delibera n.20, completata e posta in pubblicazione prima della trascrizione del dibattito.

Favorevoli? Unanimità.

Contrari? Nessuno

Astenuti? Nessuno

**Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: procedimento unico ai sensi dell'articolo 53, L.R. 24/17 per progetto di nuova infrastruttura viaria, parallela alla via Emilia collegata alla riqualificazione della sede aziendale della impresa edile Antonelli edilizia s.r.l. - via C. Pisacane 190, Forlimpopoli.**

Questo punto, ultimo all'ordine del giorno di oggi, è una ratifica ai sensi dell'articolo 53 c. 5 di uno schema di convenzione di un procedimento unico per progetto di nuova

infrastruttura viaria, parallela alla via Emilia collegata alla riqualificazione della sede aziendale della impresa edile Antonelli edilizia s.r.l. - Forlimpopoli.

Il punto è stato presentato e discusso in II commissione consiliare, e do la parola alla sindaca.

### **SINDACO**

In realtà è già stato ampiamente spiegato durante la commissione consiliare, in estrema sintesi è un procedimento speciale, in edilizia e urbanistica, che riunisce la autorizzazione urbanistica con quella edilizia, e la autorizzazione al funzionamento di una attività produttiva, qualora una attività voglia o insediarsi o ampliarsi. In questo caso è una attività esistente da molti anni, quasi 40, sul nostro territorio, che si occupa di edilizia, una famiglia storica che nel tempo ha consolidato la propria attività e che vuole risistemare e riqualificare il proprio sito dove si trova attualmente, ampliandolo un po' ma risistemandolo e riqualificandolo, prevedendo alcuni specifici manufatti e una parte di attività finalizzata al recupero del materiale prodotto. E' un procedimento che è durato parecchio, deriva da una richiesta che fu fatta in occasione di una delibera di indirizzo che questa amministrazione fece nel 2018 e poi la procedura è stata presentata solo qualche anno successivamente, penso un paio di anni fa, un anno e mezzo fa, e quindi in qualche modo confermando l'interesse espresso nel 2018 sono state fatte tutte le verifiche istruttorie, sia da parte dei nostri uffici che da parte degli altri enti, in modo particolare in questa situazione vista la tipologia di attività ARPA è intervenuta a fare una istruttoria molto precisa e puntuale e i risultati a seguito di ulteriori richieste di adempimenti sono comunque positivi i pareri di tutti gli enti sono positivi e quindi stasera portiamo in Consiglio comunale questa approvazione che consentirà a questa attività di poter dare avvio alle procedure di riqualificazione del proprio sito.

### **PRESIDENTE**

Grazie sindaca. Ci sono interventi? Prego consigliera Rinaldini.

### **RINALDINI**

Grazie presidente. Innanzitutto la prima riflessione che vogliamo fare è sul fatto che ultimamente ci siamo incontrati e abbiamo discusso diversi punti legati alla attività che alcune aziende hanno intrapreso in maniera nuova e comunque stanno cercando di aumentare a Forlimpopoli e quindi questo movimento che vediamo ultimamente, dopo diversi anni di attività rallentata, non può essere che positivo. Sicuramente nell'ottica della riflessione che ci riguarda ultimamente, ma che riguarderà anche il futuro, di recupero di materiale di utilizzo, vedere una azienda già insediata a Forlimpopoli che vuole sviluppare la sua attività per questo, nell'ottica dell'end.of waste di materie prime e seconde, è sicuramente positivo. Chiaramente come abbiamo visto in commissione, abbiamo fatto diverse domande e riflessioni su come per noi è anche importante il controllo di ARPA e anche quelli che hanno eseguito i tecnici nei vari atti e documenti perché questo va fatto sempre nel rispetto ambientale, anche nelle zone dove queste aziende si insediano.

Questa azienda lo è già in realtà. Il nostro voto sarà favorevole e ci auguriamo che capitino, che succedano sempre più spesso questi esempi nella nostra città.

### **PRESIDENTE**

Grazie consigliera. Ci sono altri interventi? Direi che possiamo procedere alla votazione del punto n. 4 all'Ordine del Giorno: procedimento unico ai sensi dell'articolo 53, L.R. 24/17 per

progetto di nuova infrastruttura viaria, parallela alla via Emilia collegata alla riqualificazione della sede aziendale della impresa edile Antonelli edilizia s.r.l. - via C. Pisacane 190, Forlimpopoli.

Favorevoli? 13 favorevoli

Contrari? Nessuno

Astenuti? 3 astenuti Mancini Biguzzi Bravetti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 13 favorevoli

Contrari? Nessuno

Astenuti? 3 astenuti Mancini Biguzzi Bravetti

Questo era l' ultimo punto. Dichiaro chiuso il Consiglio comunale di questa sera, e come dicevo ci vedremo sicuramente due volte a luglio. Vi ricordo l'inizio della festa artusiana, che finalmente torna dopo 2 anni di passione, intesa come sofferenza, nella sua data attuale.

Gli eventi sono tanti, il calendario è molto ricco, vi invito a partecipare e a mangiare, alla festa artusiana 2022. Grazie a tutti.